

le reazioni

«Bene Avvenire: riunire i moderati»

DA ROMA

**R**iscuote adesioni l'editoriale di *Avvenire* di ieri, che in riferimento all'uscita di scena di Silvio Berlusconi, parlava di «passi indietro che sono passi avanti», auspicando «una stagione nuova, che ci conduca lontano dalle secche del passato». Per **Gaetano Quagliariello** «questo riconoscimento denota libertà di giudizio e onestà intellettuale, provenendo da chi in passato non ha lesinato critiche e richiami. Oggi - prosegue il vice capogruppo vicario del Pdl al Senato - c'è la possibilità di ricostruire una prospettiva unitaria e maggioritaria per il mondo moderato italiano. Il campo è arato: sta ora alla vasta e composita platea di interlocutori moderati e riformisti - conclude Quagliariello - impedire che resti infecondo». «L'appello di *Avvenire* va raccolto da tutti con serietà e responsabilità,

quale contributo prezioso al lavoro di dialogo e ricostruzione di un'aggregazione di moderati», interviene **Raffaele Fitto**. Una responsabilità - aggiunge l'ex ministro - che tutti noi, con in testa il segretario **Alfano**, sentiamo forte, oggi più di ieri, sulle nostre spalle, ma che ci auguriamo venga avvertita in modo altrettanto forte dai nostri interlocutori. Riflessioni e auspici che non possono cadere nel vuoto». Vede una «autorevole conferma» e nel contempo una «impegnativa sollecitazione» **Alfredo Mantovano**, coordinatore politico Circoli Nuova Italia. «Guardando all'immediato futuro, dovremo proseguire la sostanza dell'agenda Monti, legandola sempre di più alla sostanza della vita quotidiana degli italiani». E, conclude Mantovano, «il contributo di idee e valutazioni che verrà dal

mondo cattolico italiano potrà solo fare bene». «Stiamo finalmente assistendo all'inizio di una nuova stagione politica, segnata dallo spartiacque di Toti2 - rimarca **Carlo Costalli** - che ha visto il fronte dell'area cattolica lavorare insieme per i valori che uniscono, lasciando da parte gli sterili "distinguo"». Per il presidente del Movimento cristiano lavoratori, a questo punto «si è avviata la stagione della responsabilità per le realtà del laicato cattolico, una stagione da seguire con attenzione e, come scrive l'editoriale di *Avvenire*, «i partiti sappiano convincere i cittadini-elettori che le porte e i canali di comunicazione tra il Paese reale e i palazzi stanno tornando sgombri e puliti».

L'EDITORIALE



La prima pagina di *Avvenire* di ieri con l'editoriale del direttore Tarquinio in cui si auspicava «un processo reale riguardante prima di tutto l'intero campo politico che si usa definire "moderato" e "riformista"»

